

→ **In piena notte** una scossa di magnitudo 7,4 fa scattare il timore di un nuovo tsunami

→ **Colpita la stessa zona** del cataclisma di un mese fa. Oscillano i palazzi a Tokyo

Giappone, paura senza fine

La terra trema ancora

Nuova scossa di grado 7.4 ieri nel nord-est del Giappone. Rientrato l'allarme tsunami. Nessun danno alle centrali nucleari. Le assicurazioni del premier Naoto Kan alle popolazioni colpite dal sisma.

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

Sono tornati a tremare per un minuto i grattacieli di Tokyo. A meno di un mese dal cataclisma seguito da un devastante tsunami che causò oltre 28mila vittime, torna la paura in Giappone, colpito da un nuovo violento terremoto. La scossa è avvenuta in piena notte (in Italia erano le 16.32) e secondo l'istituto di geofisica statunitense ha raggiunto una magnitudo di 7,4 gradi della scala Richter. L'epicentro è stato registrato a circa cento chilometri da Sendai, nella parte nord-orientale del Paese, nella provincia di Miyagi, quella già devastata dal sisma dello scorso 11 marzo, in una zona a 40 chilometri di



Foto Ansa

Un'immagine da Ishinomaki, una delle località colpite dal disastro dell'11 marzo in Giappone

Il Premier Naoto Kan

Faremo tutti gli sforzi per salvare e aiutare le popolazioni colpite

profondità nell'Oceano, a circa 140 chilometri da Fukushima e 345 da Tokyo, dove l'intensità è stata calcolata al terzo livello sui 7 della scala nipponica.

ASSESTAMENTO

na «scossa di assestamento» per la Japan Meteorological Agency (Jma), la più forte comunque dal sisma dello scorso 11 marzo che aveva sfiorato il grado 9 della scala Richter. Ma la preoccupazione è stata grande. Soprattutto per un possibile effetto tsunami.

Nella provincia di Miyagi, quella più colpita, è saltata l'energia elettrica. Blackout sono stati registrati anche nelle zone di Yamaga-

ta, Aomori, Iwate e Akita. Gli annunciatori della televisione pubblica giapponese Nhk hanno immediatamente lanciato un appello invitando i residenti delle zone costiere a rifugiarsi in aree elevate e ad allontanarsi dalla riva. Si prevedeva un'onda alta minimo due metri. Poi l'allarme è rientrato. Lo tsunami non c'è stato. Nello Miyagi, comunque, per precauzione tutte le autostrade sono state chiuse.

«È necessario esaminare cosa è successo a seguito del terremoto». È stato il primo commento del premier giapponese Naoto Kan che ha dato immediate disposizioni ad agenzie e ministeri per mettere in campo «tutti gli sforzi possibili» per salvare e aiutare le popolazioni direttamente colpite da questo nuovo sisma.

Per ora viene esclusa la possibilità che la scossa abbia danneggiato le centrali nucleari presenti nell'area, con il rischio di ulteriori fughe radioattive. Escludono danni i responsabili dell'agenzia per la sicurezza nucleare giapponese. Nessun pericolo neanche per i tecnici e gli operai impiegati alla centrale di Fukushima Daiichi, che comunque

sono stati fatti evacuare per precauzione. Proprio ieri, tra l'altro, era stato segnalato un lieve miglioramento della situazione a Fukushima, con temperature ancora molto alte ma sotto controllo.

Gli studiosi continuano intanto a confrontare l'incidente di Fukushima con quello di Chernobyl. Secondo Sergey Gashchack, vicedirettore del Laboratorio Internazionale di Radioecologia che ha sede a Slavutych, in Ucraina, si tratta di episodi molto diversi fra loro soprattutto perché «la centrale di Chernobyl è esplosa, quella di Fukushima no, anche se è stata seriamente danneggiata». Secondo l'esperto, l'incidente giapponese «è stato molto serio, ma non si prevedono conseguenze radiologiche a lungo termine». ♦

IRAN

A Karaj, vicino Teheran, si trova un impianto che serve a fabbricare componenti per centrifughe utilizzate nell'arricchimento dell'uranio. Lo dicono fonti dell'opposizione in esilio.